

- c) in caso di risposta negativa alla questione precedente, se la nozione di «finalità specifiche» debba essere interpretata nel senso che il relativo obiettivo debba essere unico o se, al contrario, sia possibile il conseguimento di più scopi differenti, tra i quali figura anche quello di puro bilancio, volto a ottenere il finanziamento di determinate competenze;
- d) qualora la risposta alla questione precedente ammetta il conseguimento di più scopi, quale sia il grado di rilevanza che, ai fini dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 92/12, deve caratterizzare un determinato scopo affinché l'imposta risponda a «finalità specifiche» ai sensi della giurisprudenza della Corte di giustizia, nonché quali siano i criteri per delimitare le finalità principali da quelle secondarie.
- 2) Relativamente all'articolo 3, paragrafo 2 della direttiva 92/12/CEE del Consiglio, del 25 febbraio 1992, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa e, in particolare, al rispetto delle regole di imposizione applicabili ai fini delle accise o dell'IVA per la determinazione dell'esigibilità:
- a) se alla summenzionata disposizione sia contraria un'imposta indiretta non armonizzata (come l'IVMDH), esigibile all'atto della vendita al dettaglio del carburante nei confronti del consumatore finale, diversamente dall'imposta armonizzata (imposta sugli oli minerali, riscuotibile nel momento in cui i prodotti escono dall'ultimo deposito fiscale) o dall'IVA (che, pur essendo riscossa anche all'atto della vendita al dettaglio finale, è esigibile in ogni fase del processo di produzione e di distribuzione), in quanto non rispetterebbe — ai sensi della sentenza *EKW e Wein & Co* ⁽²⁾ (punto 47) — l'economia generale dell'una o dell'altra di queste tecniche d'imposizione, così come sono organizzate dalla normativa comunitaria;
- b) in caso di risposta negativa alla questione precedente, se occorra intendere che detta condizione di rispetto è soddisfatta senza la necessità di coincidenze ai fini dell'esigibilità, semplicemente in quanto l'imposta indiretta non armonizzata (in tal caso l'IVMDH) non interferisca — nel senso che non lo ostacola né impedisce — con il normale funzionamento dell'esigibilità delle accise o dell'IVA.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour administrative (Lussemburgo) il 20 febbraio 2012 — Adzo Domenyo Alopka, Jarel Mondoulou, Eja Mondoulou/Ministre du Travail, de l'Emploi et de l'Immigration

(Causa C-86/12)

(2012/C 138/04)

Lingua processuale: il francese

Giudice del rinvio

Cour administrative

Parti

Ricorrenti: Adzo Domenyo Alopka, Jarel Mondoulou, Eja Mondoulou

Convenuto: Ministre du Travail, de l'Emploi et de l'Immigration

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 20 TFUE, eventualmente in combinato disposto con uno o più degli articoli 20, 21, 24, 33 e 34 della Carta dei diritti fondamentali, letti separatamente o congiuntamente, debba essere interpretato nel senso che esso osta a che uno Stato membro, da un lato, neghi al cittadino di un paese terzo, che si faccia carico da solo dei propri figli in tenera età, cittadini dell'Unione, il soggiorno nello Stato membro di residenza di questi ultimi, dove essi vivono dalla nascita senza averne la cittadinanza, e, dall'altro, neghi al detto cittadino di un paese terzo un titolo di soggiorno o anche un permesso di lavoro.
- 2) Se tali decisioni debbano essere considerate idonee a privare detti minori, nel paese di residenza in cui vivono sin dalla nascita, del godimento reale ed effettivo dei diritti connessi allo status di cittadino dell'Unione anche nelle circostanze di specie, in cui l'altro ascendente in linea retta, con il quale i figli non hanno mai condotto una vita familiare comune, risiede in un altro Stato dell'Unione, del quale ha la cittadinanza.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour administrative (Lussemburgo) il 20 febbraio 2012 — Kreshnik Ymeraga, Kasim Ymeraga, Afijete Ymeraga-Tafarshiku, Kushtrim Ymeraga, Labinot Ymeraga/Ministre du Travail, de l'Emploi et de l'Immigration

(Causa C-87/12)

(2012/C 138/05)

Lingua processuale: il francese

Giudice del rinvio

Cour administrative

⁽¹⁾ GU L 76, pag. 1.

⁽²⁾ Sentenza del 9 marzo 2000 (C-437/97, Racc. pag. I-1157).